

## NOTA DEL DIPARTIMENTO INDUSTRIA SULLA FINANZIARIA 2010

*Credito d'imposta per ricerca e sviluppo*

Il credito d'imposta per le attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nasce come un incentivo "automatico", istituito con la legge finanziaria 2007. Il credito d'imposta (da sottrarre in deduzione a IRES ed IRAP), con le modifiche della finanziaria 2008, è pari al 10% dei costi sostenuti, che diventa il 40% se i costi derivano da contratti stipulati con enti pubblici di ricerca ed università, per un massimo di 50 milioni di euro per impresa per ciascun periodo d'imposta. Per determinare il credito d'imposta, si considerano ammissibili i costi, riguardanti il personale, limitatamente a ricercatori e tecnici, purché impiegati nell'attività di ricerca e sviluppo, gli strumenti, attrezzature di laboratorio, i fabbricati e i terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per l'attività di ricerca e sviluppo, la ricerca contrattuale, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, i servizi di consulenza, utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e sviluppo, le spese generali nella misura forfetaria del 10% dei costi per il personale di ricerca e infine i costi per l'acquisto di materiali, forniture e prodotti analoghi, utilizzati per l'attività di ricerca. Nella pratica, il carattere di incentivo automatico è stato stravolto, limitando il riconoscimento dell'incentivo all'ambito delle risorse stanziato per il 2008 e 2009, rese disponibili alle imprese nel 2009. Il Ministero ha fatto ricorso ad una procedura di presentazione telematica della domanda (il 6 maggio 2009, cosiddetto *click day*), con accoglimento per ordine di presentazione, che ha velocemente esaurito le risorse, lasciando fuori dai benefici fiscali un numero alto d'impres.

La finanziaria 2010 aumenta di 200 milioni nel 2010 e di 200 nel 2011 le risorse per il credito d'imposta, che si aggiungono a quelli già stanziati (654 milioni per il 2010 e 65,4 milioni per il 2011. Complessivamente per il 2010-2011 le risorse stanziati corrispondono a 1,05 miliardi di euro. Un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze fisserà le modalità di utilizzo dello stanziamento, l'individuazione delle tipologie di interventi suscettibili di agevolazione, le modalità di fruizione del credito di imposta e i soggetti beneficiari meritevoli di agevolazione. In teoria, quindi un'impresa che nel 2009 spende in ricerca 10 milioni di euro, matura nel 2010 un credito d'imposta di 1 milione di euro, che diventano 4 milioni se il progetto è fatto con un'università o un ente pubblico. Resta da capire se le modalità d'accesso (prenotazione telematica tramite "click day") resteranno le stesse o saranno superate dal decreto dell'Economia previsto dal testo. La copertura degli oneri conseguenti è prevista, per l'anno 2010, mediante riduzione del Fondo aree sottoutilizzate (articolo 61 della legge 289/2002) e, per l'anno 2011, mediante riduzione del Fondo per le esigenze urgenti e indifferibili del ministero dell'Economia (articolo 7-quinquies del DL 5/2009).

### *Sostegno della patrimonializzazione delle PMI*

Si prevede che lo Stato, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti (gestione separata), potrà sottoscrivere quote di società di gestione del risparmio che gestiscono fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, finalizzati al rafforzamento patrimoniale e l'aggregazione di piccole e medie imprese. Lo Stato è autorizzato a sottoscrivere per l'anno 2010 quote di società di gestione del risparmio, per un valore fino a 500.000 euro. La norma è interessante, si dovranno valutare le applicazioni effettive.

## *Sace*

La Sace è l'agenzia di credito all'esportazione, controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che assicura i rischi a cui sono esposti le aziende italiane nelle loro transazioni internazionali e negli investimenti all'estero. La Sace è stata autorizzata, per l'anno finanziario 2010, a rilasciare complessivamente garanzie e coperture assicurative per 22 miliardi di euro, in linea con gli scorsi anni, di cui 14 miliardi per le garanzie fino a 24 mesi e 8 miliardi per quelle di durata superiore. Fino al 30% dei limiti d'impegno della Sace è destinabile agli investimenti all'estero ed alla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese, con una copertura fino al 70% dell'operazione finanziaria. Sono ammissibili a garanzia i finanziamenti di durata dai 3 ed i 7 anni, a fronte d'investimenti in paesi esteri o propedeutici ad una maggior competitività internazionale, come le attività di promozione e distribuzione all'estero, acquisti di licenze, impianti e macchinari.

## *Banca del Mezzogiorno.*

La finanziaria 2010 ripropone la Banca del Mezzogiorno, già presente nella finanziaria 2006 e non ancora realizzata. La Banca ha l'obiettivo di aumentare l'offerta di credito nelle regioni meridionali ed isole, canalizzando il risparmio relativo. La BdM si configura come società partecipata dallo Stato, in qualità di socio fondatore e da altri soggetti privati che saranno invitati a parteciparvi da un Comitato promotore ad hoc. Agisce, come istituzione finanziaria di secondo livello, attraverso la rete di banche e di istituzioni che vi aderiscono con l'acquisto di azioni, e può stipulare convenzioni con Poste Italiane spa. Potrà emettere obbligazioni fiscalmente agevolate - assistite

anche, per un periodo limitato, dalla garanzia dello Stato - la cui raccolta dovrà essere utilizzata per finanziare le piccole e medie imprese che investono nel Mezzogiorno.

*Fondo di garanzia assicurazione crediti a favore delle piccole e medie imprese*

La finanziaria introduce un fondo di garanzia, all'interno del Mediocredito Centrale, per la parziale assicurazione dei crediti concessi alle piccole e medie imprese, per i loro investimenti e consolidamento dei debiti. La misura, che si affianca al sistema di garanzie associative dei Confidi associativi è interessante in questa fase di difficoltà di molte imprese ad accedere al credito. Tuttavia lo stanziamento massimo, di 20 milioni di euro, appare molto limitato.